

Telecamere «anticrimine» al via i lavori

La «cabina di regia»
per la gestione
delle immagini sarà
nel Comando dei vigili

• Dopo le fotocamere per il controllo delle zone a traffico limitato, arrivano in città anche 49 telecamere telecamere «anticrimine». Se ne parlava già da qualche anno, ed ora il progetto si realizza attraverso la realizzazione di una rete di videosorveglianza che l'impresa Site ha cominciato ad allestire proprio ieri, dopo aver effettuato nei giorni scorsi una serie di rilievi e sopralluoghi tecnici.

IL PROGETTO

Il piano è stato illustrato ieri a Palazzo Carafa, dove erano presenti l'assessore alla Mobilità Giuseppe Ripa, il questore Antonino Cufalo, il consigliere delegato alla sicurezza Luigi Cocchite, il dirigente comunale Sergio Aversa e i responsabili della ditta incaricata dell'installazione.

«Oggi Lecce vive un momento importante sotto il profilo della sicurezza», ha sottolineato nell' incontro l'assessore Ripa, ricordando che l'idea di realizzare un sistema di videocontrollo risale a cinque anni fa. «L'esigenza - ha rammentato - scaturì dopo una serie di gravi atti vandalici nel cen-

tro storico, primo fra tutti quello di piazzetta Baglivi, dove vennero incendiate quattro autovetture e danneggiati anche dei palazzi. Quelle circostanze indussero il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ad attivarsi. L'obiettivo era quello di individuare la strategia più opportuna per elevare i livelli di sicurezza in città. Da allora, quello scopo è stato perseguito con dedizione dal sottosegretario ed oggi si ha finalmente un riscontro concreto».

GLI OBIETTIVI

I fondi per l'allestimento del nuovo sistema sono stati stanziati dal Ministero dell'Interno nel quadro del Programma operativo nazionale per la sicurezza (Pon 2007-2013), uno dei cui obiettivi è «rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori». Un obiettivo che calza perfettamente con la vocazione culturale e turistica del capoluogo, ricco di testimonianze

d'arte e monumenti da tutelare. Ecco perché, la rete controllerà in modo particolare il centro storico, con l'eccezione delle «vie a luci rosse» nella zona della stazione (ne parliamo nell'articolo a parte).

«L'intero progetto, compresa la localizzazione dei punti dove verranno installate le telecamere - ha spiegato Ripa - è stato studiato a tavolino dai vertici di polizia, carabinieri e finanza. Una collaborazione decisiva destinata a finalizzare al meglio anche i loro sforzi di presidio e controllo del territorio». In proposito, il Questore Cufalo ha rilevato il grande valore dell'intervento promosso dal Comune «che assolve alle esigenze di sicurezza del territorio nell'accezione più ampia, senza ledere in alcun modo gli aspetti della privacy dei cittadini».

ALTA TECNOLOGIA

La progettazione è stata messa a punto dal settore Mobilità del Comune, grazie anche all'importante contributo dell'ingegner Carlo De Matteis. Le telecamere saranno 43, posizionate nei punti stra-

tegici del centro storico. A queste se ne aggiungeranno altre 4 (più quattro fotocamere) per il controllo degli accessi alla zona vicina alla stazione, da tempo interessata da fenomeni di prostituzione in strada che creano disagio ai residenti. «Si tratta di un sistema a fibre ottiche tecnologicamente molto avanzato - hanno sottolineato i responsabili dell'impresa - il meglio di quanto oggi propone il mercato in questo settore». Le telecamere saranno «full-hd», ovvero ad elevata risoluzione, e tutte le immagini confluiranno nel comando di Polizia municipale dove una cabina di regia disporrà anche di un sofisticato software per la consultazione e la gestione delle sequenze (saranno possibili repliche della centrale operativa anche in Questura e presso il comando dei Carabinieri). Grande attenzione è stata riservata alla scelta dei singoli punti di installazione delle telecamere ed al conseguente dimensionamento della rete; infatti, oltre a garantire il più ampio monitoraggio visivo e qualitativo delle aree interessate, assicureranno

un minimo impatto estetico e la più alta velocità dei fotogrammi di ripresa. E' da rilevare che Lecce è la prima città pugliese ad usufruire di un sistema complesso di videosorveglianza attraverso il Pon sicurezza 2007-2013.

LOTTA AL VANDALISMO

Il Comune di Lecce non affiderà solo alle telecamere il compito di tutelare beni pubblici e monumenti. «Lecce occupa oggi il diciottesimo posto nella classifica delle città più sicure d'Italia - ha evidenziato il consigliere Cocchite - per cui non vorrei che a questo progetto venisse legata un'immagine sbagliata. Non abbiamo gravi fenomeni di criminalità, ma abbiamo l'esigenza di garantire la tranquillità del centro storico e l'integrità dei nostri beni storici. Occorre controllo ma soprattutto prevenzione, ed è per questo che oltre al progetto delle telecamere attueremo presto due progetti educativi per insegnare ad amare la città e tenere sotto controllo il diffuso fenomeno dei «writers», piaga di molte città italiane».

[p.b.]

Galietta del Territorio 21/05/10